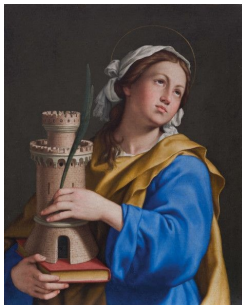


che rischiano la vita, con la possibilità di morire improvvisamente, senza il conforto dei sacramenti. È entrato nel linguaggio comune il termine «santabarbara» per indicare il deposito di munizioni nelle caserme o sulle navi. La torre chiusa e squadrata, che viene rappresentata per antica tradizione accanto all'effigie della santa, assomiglierebbe infatti, per alcuni, a una polveriera. Il suo nome è stato incluso nel ristretto gruppo dei quattordici «santi ausiliatori», così detti perché i fedeli sono soliti invocare in particolare la loro intercessione.



### **PREGHIERA PER OTTENERE UNA BUONA MORTE**

*Signore, che avete eletto santa Barbara per la consolazione dei viventi e dei moribondi, accordateci per la sua intercessione di vivere sempre nel vostro divino amore, e di mettere tutta la nostra speranza nei meriti della dolorosissima passione del vostro Figlio, affinché la morte del peccato mai non ci incolga, ma che muniti dei santi Sacramenti della Penitenza, della Eucaristia e della Estrema Unzione, possiamo incamminarci senza timore nella gloria eterna. Noi ve ne supplichiamo per il medesimo Gesù Cristo nostro Signore. Così sia. (Leone XIII, 21 marzo 1879)*

### **PREGHIERA ALLA SANTISSIMA TRINITA' DI SANT'AGOSTINO**

*L'anima mia vi adora, il mio cuore vi benedice e la mia bocca vi loda, o santa ed indivisibile Trinità: Padre Eterno, Figliuolo unico ed amato dal Padre, Spirito consolatore che procedete dal loro vicendevole amore. O Dio onnipotente, benché io non sia che l'ultimo dei vostri servi ed il membro più imperfetto della vostra Chiesa, io vi lodo e vi glorifico. Io vi invoco, o Santa Trinità, affinché veniate in me a donarmi la vita, e a fare del mio povero cuore un tempio degno della vostra gloria e della vostra santità. O Padre Eterno, io vi prego per il vostro amato Figlio; o Gesù, io vi supplico per il Padre vostro; o Spirito Santo, io vi scongiuro in nome dell'Amore del Padre e del Figlio: accrescete in me la fede, la speranza e la carità. Fate che la mia fede sia efficace, la mia speranza sicura e la mia carità feconda. Fate che mi renda degno della vita eterna con l'innocenza della mia vita e con la santità dei miei costumi, affinché un giorno possa unire la mia voce a quella degli spiriti beati, per cantare con essi, per tutta l'eternità: Gloria al Padre Eterno, che ci ha creati; Gloria al Figlio, che ci ha rigenerati con il sacrificio cruento della Croce; Gloria allo Spirito Santo, che ci santifica con l'effusione delle sue grazie. Onore e gloria e benedizione alla santa ed adorabile Trinità per tutti i secoli. Così sia.*

### **AVVISI**

- ◇ **Sabato 3 Giugno ore 18:30** Santa Messa in parrocchia in onore di Santa Barbara.
- ◇ **Domenica 4 Giugno, ore 10:00** alla chiesetta di Santa Barbara, processione e Santa Messa.

ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE (Via XI Febbraio 41)  
LUNEDÌ 9.00-10.00 e 17.00 - 18.00 | GIOVEDÌ 17.00 - 18.00  
telefono: 070 960 0100 e-mail: [parrocchiasansperate@gmail.com](mailto:parrocchiasansperate@gmail.com)  
[www.parrocchiasansperate.it](http://www.parrocchiasansperate.it)

Responsabile: **Padre Raffaele Jaworski**  
Ufficio: 070 960 0100 abitazione: 070 960 1957 urgenze: 331 767 7085



### **SANTA BARBARA MARTIRE**



Martirio di Santa Barbara di Jacopo da Empoli

Santa Barbara nacque in Nicomedia attuale İzmit in Turchia ed ebbe a padre Dioscoro, crudelissimo persecutore dei cristiani. Essendo educata nelle lettere, conobbe la sublima storia dei misteri cristiani, e con tutto l'amor del verginal suo cuore ricevette la grazia del battesimo. Per tener presente l'augusto mistero della SS. Trinità, fece aprire una terza finestra nella torre del suo castello per elevarsi meglio a Dio, e ne provava tutta la dolcezza. Il padre accortosi di ciò, chiese spiegazione, e Barbara non esitò a spiegargli il mistero della Croce. La torre però divenne ben presto la sua prigione a causa di un padre oscuramente geloso della sua bellezza.

Si racconta a questo proposito che, durante una lunga assenza del padre, la ragazza sia riuscita a fuggire fortunatamente dalla prigione. Girovagando nel bosco, trovò poi rifugio nella capanna di un pastore ma, tradita, venne consegnata nelle crudeli mani del padre, il quale, per punirla, la denunciò come cristiana alle autorità e la fece imprigionare, assistendo con inaudita impassibilità alle torture cui venne sottoposta.

Un padre davvero snaturato. Il giudice che la processò infierì sulla sua rara grazia condannandola ad attraversare il paese completamente ignuda; nel giorno fissato però, una nube densa e nera, mandata miracolosamente dal cielo, avvolse il suo corpo proteggendola da sguardi indiscreti. I carnefici tentarono quindi di ustionarla, ma le fiamme accese ai suoi fianchi si spensero subito; le vennero poi tagliati i seni, venne colpita alla testa con un martello. Quando venne mandata a morte, fu il padre stesso a farle da carnefice: con un colpo di spada vibrato con insana ferocia, il reprobò genitore decapitò la figlia. Ma quando la testa di Barbara cadde sanguinolenta al suolo, un fulmine a ciel sereno si abbatté sull'uomo, incenerendolo all'istante. La morte improvvisa, inviata come punizione dal cielo, fece giustizia dell'atroce delitto "così narra la tradizione", mandando sicuramente all'inferno l'anima del padre crudele, prima che avesse il tempo di pentirsene. Da allora la vergine Barbara, martirizzata per la fede e la purezza nel secolo III, è invocata dai cristiani contro i pericoli dei fulmini, delle armi, delle «male morti», delle morti improvvise, e delle morti senza il perdono di Dio. Barbara è la protettrice dei lavoratori che hanno a che fare con il fuoco e le armi da fuoco: pompieri, artiglieri e pirotecnici, lavoratori

**Chiesa di San Sperate Martire**

<b>Domenica 4 Giugno</b> <i>Santissima Trinità</i>	08.00	Alla Madonna
	10.00 (10.00)	Carmina (5° anniv.) e Providio <i>Chiesetta Santa Barbara, processione e S. Messa</i>
<b>Lunedì 5 Giugno</b> <i>S. Bonifacio</i>	18.30	Enrico, Onorina e figli defunti
<b>Martedì 6 Giugno</b> <i>S. Norberto</i>	9.00	<i>In S. Lucia</i>
	18.30	Lussu M. Paola (1°anniv.), Efisio e Antonella
<b>Mercoledì 7 Giugno</b> <i>S. Antonio Maria Gianelli</i>	9.00	<i>In S. Giovanni</i> Schirru Vincenzo e Mercede e parenti defunti
	18.30	Ecca Lidia
<b>Giovedì 8 Giugno</b> <i>S. Merardo</i>	18.30	Marcia Efisio, Schirru Adelaide, Giuditta
<b>Venerdì 9 Giugno</b> <i>S. Efrem</i>	17.00	Matrimonio di: Nicola Sanna e Sara Ambus
	18.30	
<b>Sabato 10 Giugno</b> <i>Beato Enrico da Bolzano</i>	18.30	Giancarlo, Marco, Isaia
<b>Domenica 11 Giugno</b> <i>Corpus Domini</i>	08.00	Antonio e Alberto
	10.00	Anna Porceddu (1° anniv.)

**Madonna del Perpetuo Soccorso**

10.30	Antonio e Anna Maria
18.00	Ambus Ignazio
18.00	Enrico Porcu e Santina
18.00	Antonietta Ferru (trigesimo)
18.00	Girau Alberto
18.00	Antonio Maria, Veneranda, Efisio e Bernardo
18.00	Pilloni Erminia e Virgilio
18.00	Loche Terzino (anniv.), Ausilia Lecca e Anna. Per le anime del Purgatorio
10.30	Fedela (7° anniv.)
18.00	Solennita del SS. Corpo e Sangue di Cristo. <i>A seguire la Processione verso la parrocchia</i>

Che siano state scritte tantissime pagine su questa Solennità non è un mistero ma che il mistero resti tale è un dato di fatto. Diceva uno studioso che il mistero non è contro la ragione ma la supera. Per cui la ragione accetta l'enormità delle affermazioni e si accontenta di dire qualcosa. Senza essere teologi perciò, possiamo solo balbettare, che Dio è talmente ricco da presentarsi così: uno e trino. Per noi è naturale parlare del Padre, del Figlio e dello Spirito, cercando di capire che cosa ciascuno di loro ha fatto per noi, ma ci accorgiamo che siamo sempre in difficoltà a far quadrare tutto i nostri pensieri. E allora? Ci fidiamo di quanto Gesù ha detto di sé, del Padre e dello Spirito, delle manifestazioni del Padre nelle Scritture sia del Vecchio che del nuovo Testamento, dell'azione straordinaria dello Spirito. La fede risulta quindi l'unico punto saldo che ci permette di cogliere la grandezza e la misteriosità del nostro Dio. Un'altra considerazione è che il nostro Dio è relazione. E noi fatti a sua immagine non viviamo se non nella relazione con Lui e con i nostri fratelli. La relazione è ciò che ci qualifica e ci dà vita. Ma oggi la nostra generazione patisce tanto per relazioni sbagliate e non curate, talvolta c'è la difficoltà a instaurarne vere o ci si accontenta di relazioni superficiali e inadeguate ai nostri bisogni più profondi. La malattia dell'uomo di oggi, ci permettiamo, è l'assenza di Dio che ci rende fragili e immaturi. **S.M.A**